

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 675

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

DE MARIA, VACCARI

Concessione di un contributo al comune di Carpi per iniziative di sostegno e sviluppo della filiera produttiva del suo distretto tessile

Presentata il 5 dicembre 2022

ONOREVOLI COLLEGHI! — Carpi e il suo distretto hanno un'elevata specializzazione nel settore della moda, che concentra oltre la metà degli occupati del manifatturiero. Il suo ruolo è significativo sia nell'ambito della *Fashion Valley* dell'Emilia-Romagna sia fra i distretti italiani specializzati in questo settore.

Gli anni della pandemia di COVID-19 hanno penalizzato particolarmente l'industria tessile del settore dell'abbigliamento e il fatturato del distretto ha registrato una caduta superiore alla media nazionale, ma anche un rapido rimbalzo, che non ha, tuttavia, consentito di ritornare ai livelli pre-pandemia.

La flessione del fatturato indotta dalla pandemia è stata la peggiore mai registrata, superiore a quella della crisi del 2008-2009. La crisi indotta dalla pandemia si è inserita all'interno di un processo strutturale di

ridimensionamento del settore nel distretto, accelerandone alcune tendenze. Le imprese maggiormente colpite sono state le imprese finali di micro e piccole dimensioni e le imprese di subfornitura.

Le imprese finali di micro e piccole dimensioni rimangono la grandissima maggioranza, ma hanno subito una significativa selezione e una diminuzione dei fatturati, mentre ha continuato ad aumentare il peso delle imprese finali di dimensioni medio-grandi, con un incremento del grado di concentrazione della produzione. In questi anni, la già bassa propensione esportatrice delle imprese finali del distretto è ulteriormente diminuita, in quanto solo una minoranza di imprese è riuscita a recuperare i livelli di *export* pre-pandemia, mentre sul mercato italiano i livelli pre-pandemia sono stati recuperati dalla maggioranza delle imprese finali.

L'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia ha contribuito a complicare il contesto internazionale, in quanto numerose imprese finali del distretto esportavano nel mercato russo. Le difficoltà delle imprese finali di micro e piccole dimensioni, particolarmente numerose nel comparto maglieria, hanno avuto ricadute dirette sulla subfornitura locale. Queste imprese finali producono piccole serie di prodotti 100 per cento *made in Italy* e si avvalgono di imprese di subfornitura geograficamente vicine. Le imprese finali di dimensioni medio-grandi, invece, affidano la produzione prevalentemente a subfornitori di Paesi esteri a basso costo e alcuni processi di *reshoring*, da queste attivati, hanno favorito soprattutto la subfornitura di altre regioni italiane.

Le imprese di subfornitura del distretto, fortemente specializzate nella maglieria, hanno subito rilevanti perdite di commesse dalle imprese finali del distretto e una strategia seguita è stata la ricerca di clienti fuori distretto. In questi anni, il peso delle produzioni realizzate dalle imprese di subfornitura per marchi e *griffe* esterne al distretto ha avuto un incremento, anche se non sufficiente per mantenere stabile il fatturato, e i clienti esterni al distretto sono diventati prevalenti.

Nella subfornitura, a causa di alcune crisi aziendali, le imprese più strutturate hanno subito anch'esse un ridimensionamento, pur rimanendo quelle più in grado di acquisire commesse da clienti esterni al distretto. Gli approfondimenti effettuati sui temi della sostenibilità e della digitalizzazione hanno fatto emergere risultati interessanti. La realizzazione di prodotti ecosostenibili, pur avendo coinvolto una minoranza di imprese, ha visto come protagoniste anche imprese di micro e piccole dimensioni e non solo le imprese di maggiori dimensioni. Nella sperimentazione di prodotti ecosostenibili non si registra un divario sfavorevole alle imprese di minori dimensioni, anche se l'orientamento complessivo delle imprese del distretto verso la sostenibilità è solo in una fase iniziale e ancora limitato a un numero ristretto di imprese.

La filiera del tessile dell'abbigliamento dovrà misurarsi con una sfida molto difficile, che richiede alle imprese un nuovo approccio progettuale, orientato all'*ecodesign* e all'economia circolare, al fine di progettare tenendo conto del ciclo di vita completo dei prodotti. Relativamente alla digitalizzazione, i divari tecnologici presenti fra piccole e grandi imprese, e fra imprese finali e imprese di subfornitura, sono molto rilevanti.

L'elevata frammentazione della filiera, derivante dalla spinta divisione del lavoro fra imprese e dalla conseguente prevalenza di imprese di micro e piccole dimensioni, rappresenta un forte vincolo al processo di digitalizzazione. I problemi non derivano, tuttavia, soltanto dalle caratteristiche strutturali e organizzative delle imprese e della filiera, ma anche da aspetti di tipo culturale.

La transizione digitale è un alleato fondamentale per valorizzare la creatività e il saper fare della filiera del tessile dell'abbigliamento del distretto e questa transizione può essere in parte alla portata anche di imprese di piccole dimensioni. Negli ultimi anni, la maggior parte delle imprese del distretto ha ridotto notevolmente gli investimenti e questo ha determinato un rallentamento dei processi di innovazione e di cambiamento necessari per affrontare le nuove sfide del mercato e la transizione ecologica e digitale.

Negli anni, la collaborazione dei vari soggetti del territorio all'interno del progetto « Carpi Fashion System » non ha mai lasciato sole le imprese e in più occasioni questo lavoro di squadra si è rivelato fondamentale. Negli ultimi mesi anche la regione Emilia-Romagna ha fortemente contribuito al sostegno dei distretti della moda, attraverso il lavoro, che prosegue, del Tavolo regionale della moda. Da più parti emerge come le piccole imprese siano fondamentali per mantenere la qualità del *made in Italy* che ci caratterizza, ma allo stesso tempo proprio la piccola e piccolissima dimensione diventa penalizzante di fronte alle sfide che il mondo della moda pone: investimenti continui, digitalizzazione, sostenibilità, formazione, *export*, ri-

cerca di nuovi mercati. Ed è proprio su questi aspetti che si inserisce il ruolo del progetto « Carpi *Fashion System* » e del Tavolo regionale della moda, creando una rete di progettualità comuni nelle quali ogni azienda può e deve trovare la propria collocazione.

La presente proposta di legge, tenuto conto di quanto esposto, all'articolo 1, comma 1, attribuisce al comune di Carpi

un contributo di 10 milioni di euro per l'anno 2023, per il sostegno economico alle imprese del settore tessile del distretto. Il comma 2 dello stesso articolo prevede l'adozione di un decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale vengono definite le modalità di erogazione del contributo.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

1. In considerazione delle esigenze di tutela e di rilancio della filiera produttiva del distretto tessile di Carpi, è attribuito al comune di Carpi un contributo di 10 milioni di euro per l'anno 2023, per il sostegno economico alle imprese del settore tessile del distretto, ai sensi della legge 5 ottobre 1991, n. 317, e dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, per attività di studi, formazione, ricerche e progetti collettivi e di filiera. Ai fini di cui al presente comma, il sostegno alle imprese può essere disposto, in conformità con la normativa della regione Emilia-Romagna, per una o più delle seguenti linee di intervento:

a) incremento dell'efficienza o riduzione dei costi di approvvigionamento energetico;

b) transizione digitale e adozione di tecnologie abilitanti;

c) ricerca, sviluppo e innovazione;

d) transizione ecologica ed economia circolare;

e) rafforzamento della conoscenza degli *standard* di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

f) riassetto organizzativo del distretto ai fini del rafforzamento della filiera produttiva.

2. Con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti le modalità di erogazione del contributo di cui al comma 1, i criteri per la selezione dei programmi e delle attività finanziabili, le spese ammissibili nonché le modalità di verifica, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute utilizzando il medesimo contributo.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



19PDL0014640